



AMI, Mostra dell'arredamento e Design italiano

Conclusa il 25 marzo 2002 la sesta edizione di AMI, Mostra dell'Arredamento e del Design Italiano, la quale annualmente offre le sue proposte "made in Italy" all'interno del Salone Svizzero del Mobile Internazionale di Zurigo.

Circa 30.000 mq occupati dai 300 espositori provenienti da 8 Nazioni differenti, tra le quali si annoverano come rappresentativa maggiore, la Svizzera e l'Italia.

Registrati oltre 15.000 visitatori provenienti per lo più dal bacino svizzero e dalle zone adiacenti alla Confederazione Elvetica; un calo relativo al pubblico privato, che però non ha determinato mancanza di "buoni affari" per gli espositori. Infatti, nella maggiore parte dei casi, i consumatori finali si sono dimostrati estremamente interessati e pronti all'acquisto.

Con AMI assistiamo alla presentazione di interessanti novità di aziende italiane, soprattutto protagoniste delle aree tematiche, spazi adibiti alla promozione di singole produzioni selezionate. Con la presenza di AMI si è aperto infatti un ciclo di presentazioni culturali, di aree tematiche, le quali annualmente fungono da polo attrattivo per i visitatori. Così, di anno in anno, gli spazi tematici prendono forza e dinamicità all'interno del nucleo fieristico. Quest'anno sono state presentate due aree: una dedicata alla tradizione classica, con la mostra "La Galleria del Classico Italiano", l'altra rivolta a proposte moderne ed a volte eclettiche, denominata "Design in Progress". Entrambe a cura del giovane designer Alessandro Broggi.

Uno dei fattori che ha stabilito la realizzazione dell'area classica è stata l'osservazione nei confronti del significato del tempo nella società attuale. Cambia "l'uso" del tempo nella vita sociale, nelle attività lavorative e nelle relazioni.

Cambia "l'uso" del tempo nel modo di vivere la casa, gli oggetti, i materiali che ci circondano. Il tempo quindi muta ma lascia traccia. AMI 2002, nel contesto delle aree tematiche, ha presentato la "Galleria del Classico Italiano", uno spazio

evocativo del passato, che è stato vissuto non come un patrimonio ma come una realtà attuale e presente nelle nostre case.

Alessandro Broggi ha poi ideato l'area "Design in Progress" pensando e riflet-

tendo sul percorso primario del progettista quando si accinge ad ideare un prodotto.

Molteplici infatti i processi analitici e storici che deve affrontare il designer prima dell'impatto con il produttore, augurandosi un plauso dal fruitore.

Questo è stato il senso della Mostra "Design in Progress"; vedere l'evoluzione, la crescita, la maturazione di un percorso. Gli oggetti, prescelti per l'area tematica sul design, sono stati chiamati ad interpretare una sorta di cantiere progettuale, ove con l'ausilio di materiali, appositi, si entrava nell'ottica di un progetto che progressivamente prende forma.

Questo per dire che oltre al design visibile, ne esiste anche uno invisibile.

La natura di voler "fondere" due realtà diverse ma inscindibili, quali l'aspetto commerciale di una mostra con la sua propensione a far emergere la valenza culturale è dovuto senz'altro all'importanza di far coesistere, oggi più che ieri, vari linguaggi, come la sperimentazione, la ricerca, capaci di saper coniugare l'esigenza di marketing dell'espositore, con quella culturale, che trova radici in una cornice qualificata e rappresentativa delle proprie proposte.

Un'ulteriore risposta in termini culturali per AMI, si è avuta in questa edizione, portando in scena lo show fotografico di I.DoT; 100 scatti del fotografo Maurizio Marcato, a tributo delle opere selezionate per il progetto itinerante Italian Design On Tour.

Il progetto, intende comunicare lo stato del design italiano attraverso la programmazione di un tour espositivo e fotografico in ambito internazionale; un aggiornamento di quella parte di design destinata all'uomo e all'ambiente domestico, tramite una selezione accurata, destinata a rinnovarsi ogni tre anni.

I.DoT ha già toccato alcuni circuiti fieristici importanti e prestigiosi, in città come Milano, Venezia, Londra, Colonia e



dopo il picture show zurighese, si appresta ad approdare a maggio a New York, per poi proseguire il suo percorso nelle città di Valencia, Venezia, Courtrai, Parigi, Francoforte, Shanghai, Kobe, Sao Paulo, concludendosi a Mosca nel novembre 2003.